L'ultimo assaltino alla diligenza

In Commissione all'alba ok a molte micromisure, manovra in aula con la fiducia
Fra Camera e Senato la legge di Stabilità lievita a 32 miliardi, pesa la sicurezza

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

I numeri e i casi

In complesso le modifiche approvate fra Camera e Senato valgono 900 milioni di euro, solo 300 dei quali già preventivati dal governo

Arrivano 500mila euro per l'istituto Suor Orsola Benincasa, soldi per la fondazione Pagliara, il Maxxi della Melandri

Dal canone Rai favorita la lobby delle tv locali: un fondo per «garantire il pluralismo» locale per un importo massimo di 50 milioni

Sarà stata la stanchezza, o il clima antiausterità che si respira nei palazzi. Fatto è che anche quest'anno in Commissione Bilancio si è consumato un vecchio rituale: l'assalto alla diligenza. La cerimonia ha inizio di buon mattino, al termine di una nottata massacrante di voti, fra cravatte allentate e volti lunghi. Il viceministro Enrico Morando prende fra le mani un enorme faldone dal titolo «emendamenti segnalati». C'è da valutare cose serie e cose meno serie, finanziamenti che attendono da anni e altri cari solo a qualche lobby.

Quando il tempo è poco e occorre chiudere in fretta distinguere non è semplice. Così dopo oltre trenta ore di discussione la lista delle micromisure che arriverà giovedì in aula per l'approvazione definitiva (molto probabile la richiesta del voto di fiducia) è lunga. In ordine sparso: sono stati stanziati cinque milioni per la Bonifica della Valle del Sacco, i fondi per l'adeguamento all'inflazione del danno biologico nei risarcimenti Inail, nuove risorse per le assunzioni all'Università, il risarcimento delle vittime dell'amianto. Ci sono trenta milioni in tre anni per prorogare il fondo per la bonifica delle discariche, cinquecentomila euro per l'istituto Suor Orsola Benincasa, soldi per la fondazione Pagliara di Napoli, il Maxxi di Giovanna Melandri, centomila euro per la società Dante Alighieri, settantamila per il museo della civiltà istriano-dalmata, tre milioni in tre anni per i cori e le bande musicali, un milione per il Club alpino, un bonus per chi vuole rottamare il camper e comprarne uno nuovo. La lobby delle tv locali potrà attingere al ricco fondo del canone tv: l'eventuale gettito oltre le previsioni Rai servirà ad esentare dal pagamento della tassa gli ultrasettantacinquenni con reddito sotto gli ottomila euro, ma anche a finanziare un fondo per «garantire il pluralismo nell'informazione su reti radiofoniche e tv locali» per un importo massimo di 50 milioni.

Gestire i tempi dell'iter delle manovre di Bilancio è sempre difficile e il lavoro in Commissione finisce con una maratona disordinata. Quest'anno i deputati hanno però avuto un ottimo alibi: quasi due giorni se ne sono andati per discutere gli emendamenti che introducono il fondo per il ristoro degli obbligazionisti rimasti bruciati dal fallimento di quattro banche: Etruria, CariFerrara, CariChieti e Banca Marche. C'è chi non si è perso d'animo e ancora ieri battagliava contro questo o quell'emendamento. Grillini, ex grillini e leghisti hanno tuonato contro la norma (poi stralciata) che toglieva l'obbligo di Valutazione di impatto ambientale per l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze. Sono saltate una norma che prorogava un appalto alla Selex di Finmeccanica e un milione di euro per la fondazione RomaEuropa. Infine una novità gradita agli amanti del mare: è stata cancellata la supertassa su yacth e imbarcazioni introdotta dal governo Monti. Nel complesso le modifiche approvate fra Camera e Senato valgono 900 milioni, solo 300 dei quali già preventivati dal governo. A questi vanno sommati i 2,4 miliardi voluti dal premier per il «pacchetto sicurezza», il quale renderà strutturale (lo promette Renzi) l'estensione degli 80 euro ai dipendenti delle forze dell'ordine. A conti fatti la manovra è lievitata di 3,3 e ora vale 32 miliardi di euro.

Twitter @alexbarbera

GIUSEPPE LAMBANSA

Il governo Il viceministro Enrico Morando ieri aveva fra le mani un enorme faldone dal titolo «emendamenti segnalati»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.